



DOMENICA 7 MARZO - III DI QUARESIMA **DICO A TE, ALZATI!** **NELLA PREGHIERA IL CAMMINO PER LA LIBERTA'**

Dal Vangelo di Giovanni (2,15-35)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero:

«Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei:

«Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.

Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo.

Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Distruggere. Per risorgere.

“Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”, e mentre Gesù frusta queste parole nell'aria probabilmente i banchi dei cambiamonete stanno già ritrovando il loro posto d'abitudine perché il sistema di potere trova subito il modo di riportare l'ordine. Ma “egli parlava del tempio del suo corpo”, e quello, il corpo dico, non riusciranno a domarlo mai più. Proveranno ad arrestarlo, a tradirlo, a umiliarlo, a ucciderlo ma lui frusterà parole profetiche anche dall'alto di una croce, nemmeno il sepolcro riuscirà a tenerlo in ordine. Il corpo è fatto per distruggersi e resuscitare continuamente, il corpo sfugge a chi lo vuole ingabbiare. Il corpo di ogni uomo vivo è fatto di distruzione e resurrezione continua, se neghi questo movimento neghi la vita.

Noi siamo cellule che muoiono e continuamente risorgono, noi siamo sogni che si disfano e si ricompongono, noi siamo passioni che ci infiammano e poi si spengono e poi ritornano, noi siamo sempre diversi da un attimo prima, noi siamo ciò che saremo e anche Dio è “colui che sarà”. Fissare la nostra identità è impossibile, siamo costitutivamente indefiniti, l'identità si ridefinisce incessantemente, noi siamo, dentro lo stesso nome, un cambiamento continuo, infinito. Distruzione resurrezione, tempio in cammino. Fino alla morte. Perché interrompere questo ciclo di distruzione-resurrezione è possibile solo morendo. Se neghi questo movimento, se fissi la divinità in un concetto o in un vitello d'oro o in un sistema religioso tu neghi Dio. Dio sarà sempre altrove, in cammino, fuori da sepolcri, da libri e da recinti. Sarà sempre in un corpo, vivo e in cammino. Il potere, ogni sistema di controllo, ogni spazio repressivo, ogni religione impositiva, ogni sistema sacrificale sarà sempre e solo la negazione di Dio.

E allora si capisce il decalogo, e si intuisce anche la forzatura blasfema operata da chi ne ha tratto dieci regolette buone solo per tenere sotto controllo la vita. La prima lettura di oggi è il manifesto della vita che non si deve bloccare mai, è l'elogio della continua incessante dinamica distruzione-resurrezione. Il decalogo è la distruzione di ogni definizione di Dio: perché appena lo definisci lo uccidi, Dio è Amore e Vita, è “colui che sarà” e per scoprirlo serve una storia di alleanza, occorre una promessa stesa nel tempo e nello spazio, una relazione.

E una relazione è un incontro in cui due identità si distruggono e resuscitano, sempre nuove. Fissare una definizione, fissare un'immagine, fissare dei confini alla vita è costruirsi un idolo. L'idolo lo puoi fermare, manipolare, ricattare, usare. L'idolo è innocuo perché prevedibile. L'idolo deve rispondere ai bisogni. L'idolo deve rispettare le regole: riconoscere e premiare i sacrifici. La religione sacrificale è sempre idolatrica, anche e soprattutto quando a sacrificarsi è il credente stesso, che diventa idolo a se stesso.

Il decalogo è il racconto di un Dio che fa distruzione di ogni immagine, è il Dio della relazione viva, colui che porta fuori dalla schiavitù e riconsegna a libertà, dove prima libertà è quella di lasciarsi stupire dal cambiamento. Perché noi cambiamo e Dio cambia. Come cambiano le persone che si amano e che, per non uccidere l'amore, devono cambiare una accanto all'altra, in un continuo movimento di distruzione-resurrezione. Il decalogo è il sogno di Dio su ciascuno di noi, è il manifesto della vita che non si lascia ingabbiare in un ruolo. "Il settimo giorno è il sabato... non farai alcun lavoro... ne tuo figlio... ne il tuo schiavo"... è il Signore che con il sabato regala a ognuno di noi la possibilità di uscire dal nostro ruolo, per non trasformare ciò che facciamo in un idolo, noi siamo molto più di ciò che il ruolo ci impone di essere. Liberi di amare noi stessi oltre ogni ruolo, liberi di non fare niente perché non è sempre e solo quello che facciamo a dire della nostra dignità, liberi di deludere, liberi di essere improduttivi, in perdita, bisognosi: e questo il potere non lo tollera.

Il decalogo è la saggezza di onorare, nei nostri genitori, la vita che cambia: si nasce fragili, si cresce forti e si muore tornando fragili. Prendersi cura delle fragilità di chi ha custodito la mia fragilità nascente è consapevolezza di ciò che siamo: tempio in perenne distruzione e resurrezione.

Il decalogo è attenzione introspettiva sui desideri profondi, per non trasformare la donna in un idolo da pretendere, il denaro in idolo da rubare, le cose degli altri in idoli di cui disporre. Il decalogo è essere rimandati costantemente a una trama di relazioni da custodire, a una trama di corpi che sono il tempio della presenza di Dio. Tempio di cui non posso disporre (quella è deviazione diabolica del potere) ma che posso servire (lavando i piedi alla vita).

Quella frase frustata nell'aria del cortile del tempio continua a fare male al potere. Legare la possibilità di relazione con Dio al corpo umano è l'atto più sovversivo che si potesse fare. È riportare costantemente la Verità sul piano della Vita. Io sono la Via, la Verità e la Vita. Non c'è via percorribile se non passa dal corpo dell'uomo, nessuna verità astratta, l'io Sono è vivo e danza nella carne. Ma la carne è costante movimento e cambiamento, la carne costringe all'ascolto, la carne costringe a non fissare mai nulla di definitivo. La legge è fatta per l'uomo e non l'uomo per la legge.

Gesù pagherà fino in fondo le conseguenze di questa sua scelta. Lo colpiranno esattamente nel corpo, umiliandolo, ma lui riuscirà a mostrare che l'unica via di resurrezione possibile e concreta è opporsi alla tentazione di diventare idoli (tentazione che sono vive fin dal primo momento nel deserto). E poi non costruirsi mai idoli. Gli idoli muoiono da eroi, vengono mitizzati (e quindi resi innocui) e usati per rafforzare il potere. Gesù farà di tutto per evitare questa deriva: morirà da malvivente abbandonato e tradito, non lascerà spoglie mortali da venerare e nemmeno scritti autografi da commentare, dietro di sé solo il vuoto di una storia che altri dovranno liberamente reinterpretare. Lascierà l'eucarestia che non è altro che la scelta scandalosa di far dimorare Dio tra le carni fragili del peccato umano. La chiesa avrà paura di questo, la Comunione sarà ridotta a ostia da adorare, disincarnandola, e quindi rendendola idolo.

Evangelicamente c'era altro, era il sogno di un Dio che abitava i cambiamenti del corpo di ogni uomo, c'era lo stupore di una Alleanza stretta persino con Giuda, c'era la scelta di legarsi all'uomo nonostante l'uomo, c'era il ribaltamento del sacro: la carne non più profana ma spazio eucaristico, tempio da distruggere e risorgere continuamente, un Dio così vicino da abitare ogni angolo della vita.

Poi la Chiesa ha avuto paura, ha costruito incessantemente idoli. Ma dal Cielo del Tempio di Gerusalemme quelle parole chiedono di essere frustate ancora, dall'alto di ogni croce, quella su cui viene crocifisso ogni uomo davvero libero. Parole frustate a ribaltare il potere senza usare la grammatica del potere. Corpi appesi e solitari e dissanguati che non trattengono nulla, che non pretendono nulla, che non interpretano ruoli, che accettano di essere umiliati pur di noi diventare mai idoli. Di nessuno. Che l'idolo ferma mentre la vita scorre via, non si lascia fermare nemmeno dalla morte. Distruzione e resurrezione, la carne è il Tempio della vita.

CAMMINO DI CONVERSIONE DI QUARESIMA

DICO A TE, ALZATI!

NELLA PREGHIERA IL TUO CAMMINO PER LA LIBERTA'

Il tempo che stiamo vivendo ha messo a nudo tutte le nostre fragilità sociali e personali.

La nostra accoglienza del dono di Dio si è rivelata

troppo appoggiata alle nostre abitudini religiose

e a dare scontato il nostro essere cristiani.

Siamo chiamati proprio oggi a ritrovare la dimensione personale della preghiera

senza la quale non possiamo vivere un poco e con gioia la libertà dei figli di Dio.

Siamo invitati a valorizzare

le meditazioni che ci ha offerto don Alessandro Dehò

rivedendole e riascoltandole sul canale YouTube

ORATORIO SAN GERVASIO

Continueremo in quaresima il cammino domenicale sulla Parola

(apertura via web e condivisione il venerdì sera).

Il mercoledì sera alle ore 20.30

la possibilità di condividere l'eucarestia

con una parola più condivisa.

ALTRE PICCOLE PROPOSTE

- a breve creiamo un gruppo whatsapp per chi offre il **SERVIZIO DI LETTORE** in comunità. Per uno scambio e una crescita di tutti in questo servizio. Cercheremo di fare arrivare l'invito a tutti e ad aprirlo a chi può agguingersi.
- non possiamo ritrovarci per il **CANTO nella liturgia.** A breve creiamo un gruppo whatsapp per aiutarci in questo
- occorre far partire un piccolo gruppo di persone che riflettano e formulino una proposta circa i temi **delle vetrate della chiesa** per una loro futura sostituzione. Chi può... è atteso. Grazie!



Capriate San Gervasio

HAI BISOGNO DELLO SPID?

Ti aiutiamo ad ottenere lo Spid di Poste (Sistema pubblico identità digitale) gratuitamente!

COSA TI SERVE?

Indirizzo e-mail personale, documento d'identità, tessera sanitaria, telefono cellulare.

E se possiedi la carta d'identità elettronica non è necessario recarsi in Posta per il riconoscimento!

Il servizio è disponibile presso il Centro di primo ascolto Caritas in via Praga, due sabati al mese, su prenotazione al numero 3342405347 (Francesco) o all'indirizzo circoloaclicsg@gmail.com

**Per questo mese:
sabato 13 marzo al pomeriggio
sabato 27 marzo al pomeriggio**

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 7 MARZO III DI QUARESIMA

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Sangalli Melchiorina
+ Sottocasa Colombo, Angelina, Piera e Carlo
+ Esposito Carolina e Piero; Pedralli Pierina e Rota Antonio)

ore 10.00 (per la comunità)

MESSA FAMIGLIE ANNO DELLA PAROLA

ORE 15.00 Celebrazione di battesimo

MESSA ORE 16.00 IN CHIESA FAMIGLIE PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA

LUNEDÌ 8 MARZO

• Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Capitano Giuseppe + Fam. Albani + Roncalli Giovanni)

**ORATORIO: GENITORI ANNO DELL'INCONTRO
(2^EL) ORE 20.15**

MARTEDÌ 9 MARZO

• Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Marcati Pietro)

MERCOLEDÌ 10 MARZO

• Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

• Eucarestia ore 20.30

GIOVEDÌ 11 MARZO

• Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Albertina)

ITINERARIO AL MATRIMONIO ORE 20.30 (in web)

VENERDÌ 12 MARZO

• Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

• Via Crucis ore 15.00

**INCONTRO MEET CONDIVISIONE
SULLA PAROLA DOMENICALE ore 20.45**

SABATO 13 MARZO

• Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Gaspani Angela + Radaelli Romano)

Tempo per la Riconciliazione personale dalle ore 17.00

• Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+ Ravasio Carlo e Bonfanti Riccardo
+ Vavassori Lucia e Magni Antonio
+ Galli Miro e Cavenaghi Rina)

DOMENICA 14 MARZO

IV DI QUARESIMA

Messe ore 8.00

(+ Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco
+ Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli
+ Bolis Emilio)

ore 10.00 (per la comunità)

MESSA FAMIGLIE ANNO DELLA COMUNIONE

**MESSA ORE 16.00 IN CHIESA
FAMIGLIE ANNO DELLA RICONCILIAZIONE**

- ♦ Offerte della settimana € 376,00
 - ♦ Offerte dalle buste € 245,00
 - ♦ Dagli ammalati € 100,00
 - ♦ N.N. pro Parrocchia € 400,00
- GRAZIE !!!**

**L'ORATORIO
RIMANE CHIUSO.
SPAZIOCOMPITI
VIA WEB**



**MERCOLEDÌ SERA ORE 20.30
EUCARESTIA
condivisione della parola all'omelia**

**CAMMINO SULLA PAROLA
DOMENICALE PER GLI ADULTI
Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube
ORATORIO SAN GERVASIO**

* *

• CONDIVISIONE VENERDÌ SERA 12 MARZO ORE 20.45

Chi usa il pc può cliccare sul link seguente
per partecipare

<https://meet.jit.si/IncontroparolaSG>

Scaricare app Jitsi Meet sul telefonino

**Nelle restrizioni a cui siamo tenuti
non sono più permessi gli incontri
di catechesi in presenza.**

**Un invito alle famiglie alla presenza
alle messe nei calendari previsti
e a tenere "il filo" dei cammini
di catechesi nei rispettivi percorsi.**

CAF ACLI

Presso CPAEC
Via Praga 7

- ♦ mercoledì
10 e 24 marzo
dalle ore 8.30
alle 10.00

CAF ACLI
Capriate San Gervasio

**HAI BISOGNO
DELLO SPID?**

Ti aiutiamo ad ottenere lo Spid di Poste (Sistema pubblico identità digitale) gratuitamente!

COSA TI SERVE?
Indirizzo e-mail personale, documento d'identità, tessera sanitaria, telefono cellulare.

E se possiedi la carta d'identità elettronica non è necessario recarsi in Posta per il riconoscimento!

Il servizio è disponibile presso il Centro di primo ascolto Caritas in via Praga, due sabati al mese, su prenotazione al numero 3342408347 (Francesca) e all'indirizzo circoloclaci@gmail.com

Per questo mese:
sabato 13 marzo al pomeriggio
sabato 27 marzo al pomeriggio